

BIBLIOGRAFIA

- GAGLIARDI A., GUENZANI W., PREATONI D., SAPORETTI F. & TOSI G., 2007 (a cura di) - Atlante Ornitologico Georeferenziato della provincia di Varese. Uccelli nidificanti 2003-2005 - *Provincia di Varese; Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Induno Olona*, Università degli Studi dell'Insubria, sede di Varese.
- TOSI G. & ZILIO A., 2002 (eds) - Conoscenza delle risorse ambientali della provincia di Varese - *Settore politiche per l'Agricoltura e Gestione Faunistica*.
- MCGARIGAL K. & MARKS B.J., 1994 - Fragstats. Spatial pattern analysis program for quantifying landscape structure - *Forest Science Department*, Oregon State University, Corvallis, OR.

ALESSANDRA GAGLIARDI¹, DAMIANO PREATONI¹, FABIO SAPORETTI² & GUIDO TOSI¹

¹Università degli Studi dell'Insubria, Varese

²Civico Museo Insubrico di Storia Naturale, Induno Olona (VA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 125-127, 30-IX-2013

BOSCHI NON GESTITI E COMUNITÀ ORNITICA: UN CASO DI STUDIO IN PROVINCIA DI VARESE

ABSTRACT – *Unmanaged forest and bird community: a study in north-western Lombardy.*

Breeding bird community was censused in an area of 15.9 ha in 2000/20001, on the shores of Lake of Varese, in an *Alno-Ulmion* alluvial forest. The mean number of the territories was 93 pairs/10 ha/year and nests of cavity-nesting birds were actively searched for analysing the selection of dead wood.

Introduzione

Tra le tipologie forestali considerate di interesse prioritario a livello europeo secondo l'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE, la foresta alluvionaria costituita dall'alleanza *Alno-Ulmion* (*Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) e *Salicion albae*, comunemente definita con il termine di "bosco igrofilo" (PIGNATTI, 2003), rappresenta circa il 2% (1123 ettari) della superficie forestale della provincia di Varese.

Localizzata entro i 400 metri di quota lungo i principali corsi d'acqua e bacini lacustri, presenta un elevato grado di frammentazione a causa delle frequenti operazioni di taglio forestale. Nella fascia perilacustre del Lago di Varese, divenuto Zona di Protezione Speciale con delibera della Regione Lombardia del 18/04/2005, questa tipologia occupa, secondo dati aggiornati al 2002, un totale di 204,2 ettari, suddivisi in 55 parcelle distinte, per lo più di forma irregolare o lineare, con superfici comprese tra valori inferiori a 0.05 ha ed un massimo di 33 ha.

Per studiare la cenosi ornitica nel biennio 2000/2001, è stata selezionata un'a-

rea di studio in località *Idroscalo Macchi* (Lat. 45° 48' N; Long. 8° 45' E) di 15,9 ettari, caratterizzata da una struttura forestale disetanea, priva di gestione da almeno 50 anni.

Dati e Metodi

L'avifauna è stata censita con la metodologia del mappaggio (BIBBY *et alii*, 1992), associata ad una ricerca dei nidi delle specie nidificanti in cavità; per il rilevamento della vegetazione arborea la parcella forestale è stata suddivisa in 15 sezioni di superficie di circa un ettaro ciascuna: in ogni sezione, alla fine del periodo riproduttivo del 2000, sono stati eseguiti 2 campionamenti di 50 piante, seguendo un percorso a spirale aperta partendo da un centro definito in modo casuale; in totale sono state campionate 1500 piante.

Per ogni pianta è stata annotata 1) la specie, 2) lo stato vegetativo (pianta viva o morta), 3) il Diametro ad Altezza del Petto (DBH) suddiviso in 9 classi di ampiezza in centimetri, in un intervallo compreso tra >8, fino a >121 cm.

Risultati

La foresta è composta da ontano nero (37,1%) con frassino e salice bianco che rappresentano rispettivamente il 25,5% ed il 16,3% dei campionamenti: assieme al platano (12,2%) queste quattro specie rendono conto del 91,1% della composizione arborea; il 5% dei fusti sono morti.

Le prime tre classi diametriche delle piante (8-15, 15-23, 23-38 cm) dominano la struttura forestale, mentre la selezione delle specie per l'ubicazione dei nidi interessa per l'83% alberi con diametro compreso tra la terza classe (27,2%) e la classe 6 (69-84 cm; 16,9%). La comunità ornitica è formata da 24 specie nel 2000 e da 27 nel 2001.

Le specie nidificanti in cavità sono 11, in ordine di densità decrescente: Cinciarella, Storno, Cinciallegra, Rampichino comune, Picchio rosso maggiore, Picchio muratore, Cincia bigia, Picchio rosso minore, Pigliamosche, Picchio verde, Allocco: su 59 nidi, 35 sono stati costruiti in piante vive e 24 in piante morte (39,3%); un ulteriore 6,5% è stato posizionato in parti morte di piante vive. Delle 11 specie solo Picchio verde e Picchio muratore non hanno mai nidificato in piante morte o parzialmente morte. Nel 2001 anche uno Scricciolo aveva posizionato un nido in una cavità di un tronco morto caduto rimasto appoggiato ad un altro fusto.

Le densità medie dei Picidae sono 2,9 cp/ 10 ha per il Picchio rosso maggiore (con 5 nidi attivi nel 2000), 1,2 cp /10 ha per il Picchio rosso minore e per il Picchio verde. Il Picchio rosso minore ha sempre nidificato in alberi morti (2 nidi per anno): particolarmente importanti risultano gli *snag* costituiti sia da salice bianco che da ontano nero. Da rilevare la notevole capacità di adattamento della specie ad eventi imprevedibili ed al posizionamento della cavità riproduttiva in posizioni inusuali: nel 2000 una coppia è riuscita a portare a termine la nidificazione malgrado l'ontano morto scelto per l'ubicazione del nido, fosse stato spezzato in più parti nel corso di un temporale (lo spezzone di tronco era caduto in

verticale con la cavità-nido a 40 cm dal terreno); nel 2001 un'altra coppia ha invece nidificato in un grosso ramo, a forma di V rovesciata, rimasto agganciato e penzolante nel vuoto su una pianta di salice bianco.

BIBLIOGRAFIA

BIBBY C.J. & BURGESS N.D., 1992 - Bird Census Technique - *Academic Press*.
PIGNATTI S., 2003 - Guida alla classificazione della vegetazione forestale. C.F.S. - ISAFSA.

WALTER GUENZANI & FABIO SAPORETTI
Gruppo Insubrico di Ornitologia, Civico Museo Insubrico di Storia naturale
P.zza Giovanni XXIII, 4 - I-21056, Induno Olona (VA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 127-130, 30-IX-2013

GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE ED HABITAT DI RAPACI DIURNI NEL SIC ALPE DELLA LUNA-BOCCA TRABARIA (PU)

ABSTRACT – Sustainable forest management and habitat of diurnal raptors in the SIC Alpe della Luna-Bocca Trabaria (province of Pesaro and Urbino).

For the definition of methodology in a naturalistic silviculture in a Site of Community Importance (Marche Region), documents relating to the physiognomic-structural data of forest vegetation and ecological requirements of 4 species of raptors (Goshawk, Sparrow hawk, Buzzard, Honey Buzzard) were superimposed. A wildlife suitability index of forest habitats (IIHF) was calculated, according to which forestry interventions, aimed at improving and preserving the raptor habitats, are proposed.

Introduzione

La presenza in aree forestali di specie prioritarie ai fini della Direttiva Habitat impone la necessità di applicare misure di conservazione e gestione sostenibile sia delle specie che dei loro habitat. Questo lavoro costituisce un primo contributo sinergico fra discipline diverse realizzato all'interno del SIC IT 5310010 Alpe della Luna-Bocca Trabaria nella provincia di Pesaro e Urbino. Si tratta di un'analisi incrociata fra caratteri strutturali-funzionali della vegetazione forestale ed esigenze ambientali di 4 specie di rapaci diurni, al fine di definire idonei interventi gestionali (BARTOLUCCI, 2007).

Materiali e Metodi

Il SIC ha una superficie di 2638 ha e ricade nei comuni di Borgo Pace e Mercatello sul Metauro (PU). I dati territoriali relativi all'uso del suolo sono stati desunti dal Piano Generale di Gestione Forestale delle Proprietà Pubbliche della C.M. dell'Alto e Medio Metauro e dall'Inventario e Carta dei Tipi forestali del-